



L'Impresa Sociale in Italia

Identità, ruoli e
resilienza

IV Rapporto Iris Network

A cura di Carlo Borzaga e Marco Musella

Evento di presentazione | 13.04.2021



Gli obiettivi

- **fare il punto su dimensioni, evoluzione, ruoli** dell'impresa sociale, in particolare nel corso della pandemia
- **fare chiarezza rispetto al dibattito** che ha oscillato tra una sottovalutazione delle forme più consolidate e l'esaltazione di iniziative che non possono definirsi imprese sociali
- ... anche alla luce della riforma (incompiuta) del 2017



Il contenuto

Focus su quattro dimensioni dell'impresa sociale
(intesa in senso restrittivo in conformità con la normativa italiana)

1. **quantificazione**
2. impatto su **valore aggiunto, occupazione, servizi, politiche**
3. reazioni all'**emergenza pandemica**
4. **politiche per il rafforzamento**, al fine di garantire il suo massimo contributo alla ripresa

Un lavoro collettivo a cui hanno collaborato oltre ai curatori: C. Carini, M. Lori, F. Amati, E. Chiaf, S. Depedri, G. Marocchi, G. Tallarini, A. Bernardoni, F. Scalvini, S. Rensi

Le dimensioni

IMPRESSE SOCIALI DI DIRITTO



16.567 imprese



458.222 addetti

IMPRESSE SOCIALI DI FATTO



22.516 imprese*



648.794 addetti

* di cui 12.956 cooperative sociali

Dal 2011: **+10.2%** unità / **+19.0%** addetti

- Crescita più sostenuta per le cooperative sociali
- Dimensioni superiori a quelle dell'insieme delle imprese for-profit: 40% delle imprese sociali di fatto ha più di 10 addetti



La diffusione

Presenza determinante in diversi settori socialmente rilevanti

- IS EX LEGE > **servizi sociali, socio-sanitari, inserimento lavorativo**
- IS DI FATTO > **istruzione e ricerca (18,3%), cultura, sport e ricreazione (18,2%), sanità (8,0%)**
- buona diffusione su territorio nazionale (Sud: prevalenza cooperazione sociale)
- con una definizione più ampia (al 2011): **50 miliardi entrate**
 - * Scuole infanzia: 9.991
 - * Integrazione soggetti deboli: 13.123
 - * Asili nido: 3.446
 - * Sostegno socio-educativo: 11.037



Il ruolo politico

L'interpretazione dell'impresa sociale che oggi tende a prevalere - come **interamente governata dalla pubblica amministrazione** - è semplicistica poiché non tiene conto che le imprese sociali

- hanno **contribuito alla nascita di molti nuovi servizi**
(e ad un cambio radicale di prospettiva: **dalla segregazione all'integrazione**)
- hanno favorito la **partecipazione** e la responsabilità sociale dei **cittadini**
- hanno favorito l'**attenzione della PA** verso i servizi sociali (ancora insufficiente)
- hanno dimostrato il valore del **principio di sussidiarietà**
- **continuano a proporre e sperimentare interventi e servizi innovativi**
(abitare condiviso, agricoltura sociale, cooperative di comunità...)



L'esperienza della pandemia

Un settore colpito dalla pandemia da **Covid-19** in modo asimmetrico

Blocco attività

nei settori interessati
dalle misure di confinamento

Aumento dell'impegno

nelle strutture residenziali e nei
servizi complementari
(ma senza riconoscimenti aggiuntivi)

Come ha reagito il settore?

La risposta in 2 indagini promosse da Iris Network



ricostruzione di
118 esperienze di resilienza



interviste in profondità a
53 responsabili di settore



Le reazioni alla crisi

Dopo incertezza e confusione iniziale > **ampia capacità di reazione**

attivazione di **nuovi servizi** e sviluppo di **nuovi prodotti**

migrazione online di attività educative, di socializzazione e terapeutiche

forte sostegno all'**apprendimento online**

consegna di beni di prima necessità a domicilio (pasti, farmaci, libri...)

predisposizione e gestione di **strutture di accoglienza per bambini** (con genitori ospedalizzati, malati e personale sanitario)

raccolta fondi a sostegno di iniziative e strutture (sia pubbliche che private)

In sintesi: **mercato orientamento all'utente** più che al finanziatore



Le determinanti della resilienza

I principali fattori alla base della resilienza

- solidità **patrimoniale**
- determinazione e professionalità di **operatori** e volontari (*eroi invisibili*)
- radicamento nel territorio e **legami comunitari**
- **flessibilità organizzativa**
- presenza di forza lavoro **giovane**
- capacità di risposta della pubblica amministrazione (giudizi molto severi e diffusa insoddisfazione) e qualità dei rapporti

Questo nonostante la poca considerazione del settore nei vari Dpcm



Le strategie per superare la crisi

Una diffusa consapevolezza della necessità di **potenziare l'intero terzo settore** (e in particolare le forme imprenditoriali)

Dal punto di vista delle **imprese sociali** sono considerati strategici:

- un maggiore e più mirato utilizzo della **tecnologia** per potenziare i servizi e contenere i costi
- il potenziamento delle **reti e partenariati** tra enti di terzo settore, imprese sociali, amministrazioni pubbliche e imprese convenzionali
- lo sviluppo di forme di **co-programmazione** e **co-progettazione** (secondo quanto previsto dall'art. 55 del CTS e dalla sentenza 131/2020 della CC)



Le politiche

Nel Rapporto si individuano alcune **proposte di politiche di sostegno** (in coerenza con i risultati, tenuto conto del contesto e delle risorse). Alcune di queste:

- sostenere la **capitalizzazione** delle imprese sociali
(attraverso una misura che al contempo incentivi la raccolta di risorse da cittadini privati)
- completare la **riforma del terzo settore** e applicare su vasta scala l'**art. 55**
- costituire un fondo per favorire la nascita di **nuove imprese sociali**
- valorizzare il lavoro sociale **adeguando le remunerazioni**
(evitando che i contratti pubblici favoriscano le basse remunerazioni)



Le politiche

Nel Rapporto si individuano alcune **proposte di politiche di sostegno** (in coerenza con i risultati, tenuto conto del contesto e delle risorse)

- favorire l'**innovazione digitale**
- potenziare la cooperazione di **inserimento lavorativo**
(anche per le nuove forme di svantaggio e collegare le imprese sociali con i lavori socialmente utili)
- valorizzare di **beni pubblici inutilizzati** e sequestrati alle mafie

Conclusioni

In Italia l'impresa sociale è una realtà

con una **precisa identità**,
ruoli chiari e una presenza rilevante
da vari punti di vista

che **garantisce** una parte rilevante
dei **servizi sociali** ma **continua a
innovare** (servizi e forme organizzative)

la cui tendenza a collaborare con (ed essere
finanziata da) **amministrazioni pubbliche**
dipende dal tipo di servizi erogati
(senza che ciò riduca la totalità del suo contributo)

**Purché sia riconosciuta
per quello che veramente è!**

da non confondere con forme di
impresa la cui finalità non è sociale
(anche se si comportano in modo socialmente responsabile)

che ha dimostrato **autonomia e
capacità di reazione** ampiamente
basata su **proprie capacità e risorse**

che **ha grandi potenzialità** vista
l'evoluzione dei bisogni e la necessità
di creare nuova occupazione